

PUBBLICAZIONI DI VERIFICHE 58

Collana di saggi di filosofia fondata da Franco Chiereghin

PUBBLICAZIONI DI VERIFICHE

Editors: Luca Illetterati (Scientific Coordinator), Paolo Giuspoli (Editorial Coordinator), Francesca Menegoni.

Editorial Staff: Francesco Campana, Luca Corti, Giulia La Rocca, Armando Manchisi, Giovanna Miolli, Federico Sanguinetti, Sergio Soresi.

Advisory Board: Gabriel Amengual, Myriam Bienenstock, Rossella Bonito Oliva, Claudio Cesa (†) Franco Chiereghin, Ferruccio De Natale, Giannino Di Tommaso, Alfredo Ferrarin, Luca Fonnesu, Stephen Houlgate, Marco Ivaldo, Jean-François Kervégan, Claudio La Rocca, Eugenio Mazzarella, Adriaan Th. Peperzak, Michael Quante, Leonardo Samonà, Birgit Sandkaulen.

La collana *Pubblicazioni di Verifiche* è curata dalla direzione della rivista. I testi proposti per la pubblicazione in questa collana vengono sottoposti a un procedimento di *double-blind review* e vanno inviati a luca.illetterati@unipd.it.

Le nuove norme redazionali, uniformate a quelle della rivista, sono scaricabili all'indirizzo: <http://www.verificheonline.net/invia-submission>.

Caterina Maurer

LA RAZIONALITÀ DEL SENTIRE

Gefühl e Vernunft

nella Filosofia dello spirito soggettivo di Hegel

Pubblicazioni di Verifiche 58

La razionalità del sentire : *Gefühl* e *Vernunft* nella Filosofia dello spirito soggettivo di Hegel / Caterina Maurer.

Padova : Verifiche, 2021. - 321 p. ; 21 cm. (Pubblicazioni di Verifiche ; 58)

ISBN: 978-88-88286-59-4

1. Hegel, Georg Wilhelm Friedrich . Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften – Filosofia dello spirito soggettivo
2. Sentimento <Filosofia> – Teorie
3. Soggetto <Filosofia> – Teorie
4. Ragione <Filosofia> – Teorie

I. Maurer, Caterina

193

Tutti i diritti sono riservati

© copyright 2021 by «Verifiche», Padova, Italy

1ª edizione, Settembre 2021

Stampato in Italia – *Printed in Italy*

«Verifiche»

Amministrazione e sede operativa:

via G. Schiavone 1, 35134 Padova, Italy

www.verificheonline.net

info@verificheonline.net

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento

INDICE

Prefazione	9
Premessa	13
Tavola delle abbreviazioni	15
Introduzione	23

Capitolo primo

PREMESSE DI UN'ANTROPOLOGIA ANTIDUALISTA

1.1. L'espedito dell'anticipazione come chiave di lettura della <i>Philosophie des subjektiven Geistes</i>	43
1.2. Il problema 'mente-corpo'	52

Capitolo secondo

EMPFINDUNG, CORPOREITÀ E COGNIZIONE

2.1. La cera e il sigillo: attività e passività nella <i>Empfindung</i>	69
2.2. Le sfere del sentire: <i>Empfindung</i> esterna e interna	73
2.3. Una nuova scienza: la fisiologia psichica	80
2.4. Somatizzazioni immediate dello spirituale: voce e pianto	88

Capitolo terzo

IL GEFÜHL

3.1. <i>Naturphilosophie</i> e <i>Gefühl</i> della mancanza	101
3.2. Neurofisiologia dell'organismo vivente	106
3.3. <i>Empfindung</i> e <i>Gefühl</i> nell'essere umano e nell'animale	110
3.4. La <i>fühlende Seele</i>	115

Capitolo quarto

L'ABITUDINE E IL CORPO 'ADDOMESTICATO'

4.1. Abituarsi a <i>Empfindungen</i> e <i>Gefühle</i>	123
4.2. L'espressione dei <i>Gefühle</i>	143
4.3. L'opera d'arte dell'anima: il corpo umano	147
4.4. La lettura del corpo e la semiotica degli affetti	154

Capitolo quinto

L'UNIVERSO PULSIONALE DELLO SPIRITO

5.1. La psicologia hegeliana	169
5.2. Il <i>praktisches Gefühl</i> : volontà e immediatezza	177
5.3. Il <i>Trieb</i> come forma dell'intelligenza volente	196
5.4. I moventi dell'azione: <i>Neigungen</i> e <i>Leidenschaften</i>	209
5.5. Il soggetto non ha 'in una tasca il pensiero, nell'altra il volere'	221

Capitolo sesto

LE MALATTIE PSICHICHE

6.1. Gli stati di coscienza alterati e il 'sapere del sentimento'	237
6.2. Le oscure regioni dello spirito	248
6.3. Lo sconvolgimento della ragione	256
6.4. I disturbi della sfera emozionale	267
6.5. Il trattamento psichico	278
Considerazioni conclusive	285
Bibliografia	287
Indice dei nomi	313

PREFAZIONE

Un libro sulla sfera emotiva in Hegel può apparire sorprendente ai non specialisti: non era Hegel il grande razionalista sistematico capace di critiche feroci contro i romantici e la loro rivalutazione del sentimento? Non era il filosofo che aveva una definizione concettuale per ogni ambito del sapere, inserendola nella sua logica dialettica? Non erano sue le critiche più esplicite contro ogni forma di irrazionalismo? Che la sfera degli affetti e del sentimento giochi un ruolo rilevante nel sistema hegeliano non è noto a tutti, ma gli specialisti, soprattutto negli ultimi decenni, lo sanno bene e ci hanno lavorato a fondo, anche se finora solo per aspetti parziali. La ricerca di Caterina Maurer si inserisce in questo contesto: ciò che fino a qualche decennio fa si considerava una delle parti meno interessanti e più datate del sistema hegeliano si rivela una miniera di analisi di assoluto rilievo, un repertorio di straordinarie osservazioni psicologiche oltre che di scavo concettuale come sempre raffinato e complesso.

Probabilmente Caterina ha sviluppato l'interesse per questo aspetto della filosofia hegeliana, che ha coltivato con passione e rigore durante la sua carriera universitaria e soprattutto negli anni del dottorato, anche perché il contesto in cui si è trovata a lavorare favoriva questa curiosità nell'interpretazione dei grandi testi filosofici. Le molte discussioni durante i corsi sul ruolo cognitivo delle emozioni – che si prolungavano nei momenti conviviali coinvolgendo direttamente l'esperienza vissuta dei singoli – hanno creato un terreno favorevole per cercare anche nei testi hegeliani tematiche e questioni vicine alla nostra sensibilità contemporanea. Nell'ambito di queste riflessioni è quasi subito risultato chiaro che non è possibile, anche in chiave di analisi storica, non tener conto oggi dei molti esiti delle ricerche neuroscientifiche e di quelle delle scienze cognitive. L'impresa è sfidante perché esige un metodo interdisciplinare che non risparmi rischi e difficoltà, ed esige il superamento di barriere disciplinari e linguistiche non semplici, ma al tempo stesso offre

prospettive più ricche all'analisi filosofica. Le ricerche più recenti di filosofia della mente sono un momento di confronto rilevante e producono un condensarsi di ipotesi e di interpretazioni che favoriscono un arricchimento dei criteri di studio e di interpretazione anche testuale.

L'esito delle ricerche di Caterina Maurer su Hegel e lo spirito soggettivo è rilevante anche in tale contesto. Affrontare l'idealismo da questo punto di vista, rileggendo l'*Enzyklopädie* ma direi anche l'intera opera di Hegel tenendo conto degli spunti offerti dalla discussione contemporanea – dall'*embodied cognition*, alle ricerche sulla plasticità del cervello, al dibattito sulla razionalità e l'universalità delle emozioni, al *Facial Action Coding System* – senza mai schiacciare i testi hegeliani sul presente, non è lavoro semplice. Ha richiesto infatti diversi momenti di confronto e riflessione e una disposizione non comune per il lavoro interdisciplinare, oltre a un solido approccio filologico e storico-filosofico.

A leggere il testo che presentiamo qui, si può senz'altro dire che la scommessa è ampiamente vinta. Anzitutto perché si tratta della prima monografia complessiva sul tema della *Gefühlsphäre* hegeliana, che affronta in modo ampio e approfondito tutti gli aspetti del pensiero di Hegel sul tema, ne discute il valore sia nel contesto del complesso e diversificato dibattito scientifico dell'epoca sia in un dialogo almeno indiretto – presentato soprattutto nell'ampio apparato delle note – con la discussione attuale. Il confronto è condotto infatti con grande finezza e precisione, utilizzando sempre di prima mano molti grandi testi e anche altri meno noti ma all'epoca influenti; e non prende in considerazione solo la storia della psicologia, dal *De anima* di Aristotele alle ricerche psicopatologiche di età romantica fino agli studi contemporanei, ma anche i temi del vivacissimo dibattito di scienze della vita dell'epoca, che metteva le basi per le ricerche innovative di oggi. Ma questo lavoro è soprattutto una scommessa interpretativa originale che afferma possibile e necessario attenuare i *cliché* razionalistici del passato, dimostrando come testi del primo Ottocento, apparentemente archiviati, possano ripren-

dere nuova energia e presentino un'analisi della psiche umana più sfumata e più ricca di quanto non sia finora noto, anche in vista di un riequilibrio del peso delle diverse parti del sistema hegeliano.

Troviamo in questo lavoro uno Hegel 'antidualista' che rivaulta il ruolo del corpo anche quando si occupa dell'interiorità, arrivando persino ad auspicare un nuovo approccio scientifico, che chiama 'fisiologia psichica'. Incontriamo un fine analista che non trascura le componenti cognitive e i diversi aspetti delle *Empfindungen*, dei *Gefühle*, dei *Triebe* e delle *Leidenschaften* e la loro stretta relazione con la ragione che li permea. Troviamo un filosofo che inaspettatamente scandaglia i sogni, le patologie psichiche, la follia e quello che, *ante litteram*, potremmo chiamare la sfera dell'inconscio. Troviamo un pensatore che sottolinea il ruolo fondamentale dell'abitudine come disposizione in grado di plasmare durevolmente il corpo, stabilendo nessi costanti tra disposizioni fisiche acquisite e schemi di comportamento che orientano la mobilità e la varietà della vita psichica e di quella etica. Troviamo uno studioso curioso e aggiornato su tutto, che analizza attentamente le espressioni corporee delle passioni, in un confronto critico con la craniologia e la fisiognomica che fa pensare alle ricerche sulle espressioni delle emozioni tanto in voga oggi.

Una grande riscoperta, che mette in luce e sottolinea finalmente in modo completo e approfondito aspetti tradizionalmente poco valorizzati del pensiero hegeliano. In un contesto culturale come il nostro in cui la filosofia si riavvicina ai temi della vita affettiva evitando, come invece da tradizione, di disconoscerne il valore cognitivo oltre che etico-pratico, il riapparire di uno Hegel tanto stimolante e forse inaspettato è davvero una grande novità. In tal modo la ricerca in chiave storica si arricchisce di un nuovo ambito che si offre anche alla dimensione teoretica e alla riflessione etica, e suggerisce nuove ipotesi di lettura alla cultura di oggi.

Questo mentre Hegel, con questa ricchezza di contenuti e di analisi, è del tutto assente nel dibattito ampio e diversificato che è in corso da qualche decennio sul tema delle emozioni. Mentre la

filosofia analitica si interessa finalmente in modo diretto ai temi del suo sterminato orizzonte filosofico, mentre ferve il dibattito sul tema del riconoscimento che deve a Hegel una delle versioni archetipiche, poco si sa delle sue analisi sulla sfera emotiva e psicologica. Come se il filosofo di Stoccarda ne fosse completamente estraneo. Molti e ricchi sono i riferimenti che anche i neurobiologi fanno oggi a vari classici della filosofia indicati come precedenti illustri di ricerche di avanguardia, mentre Hegel, che forse sembra ancora troppo ingombrante a molti, rimane in questo campo il grande assente. Il suo sistema non è finora riuscito a entrare in dialogo con le ricerche più recenti, forse anche a causa di stilemi linguistici talvolta ostici. Il libro di Caterina Maurer scommette invece su questa possibilità, sulla fecondità di analisi non obsolete e capaci, ancora oggi, di suscitare discussioni, dibattiti e di stimolare ricerche di nuovo tipo. Questo lavoro, presentato in una scrittura chiara e al tempo stesso concettualmente molto definita che aiuta a orientare il lettore nel non semplice linguaggio dei testi originali, può contribuire a far riapparire sulla scena internazionale il pensiero hegeliano in una nuova prospettiva, decisamente degna di essere conosciuta e discussa anche dai non specialisti. La pretesa di verità di ogni classico va ben oltre il contesto storico in cui esso è nato ed esige universalità, che solo una tempra interpretativa solida e originale come quella di questo lavoro può assicurare. Senza pensare che Hegel possa rispondere a tutte le domande filosofiche, come invece si pensava del suo sistema lungo tutto l'Ottocento, grazie anche al lavoro di Caterina è di nuovo il momento oggi, come disse Dilthey a inizio Novecento, di ristudiare Hegel da questo nuovo punto di vista.

Paola Giacomoni

PREMESSA

Questo libro nasce dalla rielaborazione della mia tesi di dottorato, discussa presso l'Università di Trento nell'ambito del corso di dottorato in 'Culture d'Europa. Ambiente, spazi, storie, arti, idee'. Il mio primo ringraziamento va quindi a Paola Giacomoni che, oltre ad aver orientato le mie ricerche, supervisiona ormai da molti anni il mio lavoro. A lei devo quanto ho imparato sulla ricerca scientifica e l'idea che sta alla base di questo libro. Ringrazio inoltre Rossella Bonito Oliva e Paolo Giuspoli, che hanno revisionato la prima stesura di queste pagine, per le osservazioni puntuali e i preziosi suggerimenti.

Un sentito ringraziamento va a Luca Illetterati e alla redazione di Verifiche per aver accolto in questa sede il mio lavoro, nonché agli anonimi revisori a cui è stato sottoposto, per tutte le osservazioni che hanno contribuito in modo inestimabile a renderlo migliore.

Fondamentali per la stesura di questo libro sono state le ricerche svolte presso lo *Hegel-Archiv* di Bochum, che ringrazio per l'accoglienza che mi è stata riservata. In particolare ringrazio Niklas Hebing, a cui devo quest'opportunità, e Giulia Battistoni, con cui ho condiviso quest'esperienza.

Sono inoltre grata all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e in particolare a Fiorinda Li Vigni e Massimiliano Biscuso, per avermi dato la possibilità di portare avanti questo lavoro e per avermi offerto numerose occasioni di dibattito.

Per tutti i riferimenti al pensiero neuroscientifico contemporaneo è stato indispensabile il contributo di Nicolò Valentini, che ringrazio per il tempo che mi ha dedicato.

Sono infine immensamente riconoscente a Irene, la mia lettrice più temuta, senza cui questo lavoro sarebbe stato impensabile. Per molte ragioni e passioni, questo libro lo dedico a lei e ai miei nonni, Alberto e Nicoletta, che lo hanno visto nascere e crescere ma non concludersi.

Trento, giugno 2021

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

Le opere di Hegel sono citate con le seguenti abbreviazioni, facendo riferimento all'edizione critica dei *Gesammelte Werke* a cura della Rheinisch-Westfälischen Akademie der Wissenschaften in Verbindung mit der Deutschen Forschungsgemeinschaft (*GW*), oppure secondo l'edizione delle *Vorlesungen. Ausgewählte Nachschriften und Manuskripte (Vorlesungen)* edita da Meiner. Le *Vorlesungen über die Ästhetik* sono citate secondo l'edizione dei *Werke in zwanzig Bänden* a cura di E. Moldenhauer e K.M. Michel (*W*). Alla sigla dell'opera seguono l'eventuale numero del volume, il numero della pagina dell'edizione tedesca e poi, dove disponibile, quello della traduzione italiana. Laddove l'opera sia composta di paragrafi si riporterà il numero di quest'ultimo, segnalando eventualmente se si tratta di un'annotazione (A) o di un'aggiunta (Z).

- Ästh* *W*, Bde. 13-15: *Vorlesungen über die Ästhetik*, hrsg. von E. Moldenhauer und K.M. Michel, Frankfurt a. M., Suhrkamp, 1970; trad. it. di N. Merker e N. Vaccaro, a cura di N. Merker, *Estetica*, Torino, Einaudi, 1997, 2 voll.
- Bf* *Briefe von und an Hegel*, hrsg. von J. Hoffmeister und F. Nicolin, Hamburg, Meiner, 1952-1960, 4 Bde.; trad. it. parziale di P. Manganaro e G. Raciti, a cura di P. Manganaro, *Epistolario*, Napoli, Guida Editori, 1983 e 1988, 2 voll.
- Diff* *Differenz des Fichte'schen und Schelling'schen System der Philosophie*, in *GW*, Bd. 4: *Jenaer kritische Schriften*, hrsg. von H. Buchner und O. Pöggeler, Hamburg, Meiner, 1968, pp. 3-92; trad. it. a cura di R. Bodei, *Differenza fra il sistema filosofico di Fichte e quello di Schelling in rapporto ai contributi di Reinhold per un più agevole quadro sinottico dello stato della filosofia all'inizio del diciannovesimo secolo*, in *Primi scritti critici*, Milano, Mursia, 2010, pp. 3-120.

- EN *GW*, Bd. 22: *Exzerpte und Notizen (1809-1831)*, hrsg. von K. Grottsch, Hamburg, Meiner, 2013.
- Enz A *GW*, Bd. 13: *Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse (1817)*, hrsg. von W. Bonsiepen und K. Grottsch, unter Mitarbeit von H.-C. Lucas und U. Rameil, Hamburg, Meiner, 2000; trad. it. a cura di F. Biasutti, L. Bignami, F. Chiereghin, G.F. Frigo, G. Granello, F. Menegoni e A. Moretto, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio (Heidelberg 1817)*, Trento, Verifiche, 1987.
- Enz C *GW*, Bd. 20: *Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse (1830)*, hrsg. von W. Bonsiepen und H.-C. Lucas, unter Mitarbeit von U. Rameil, Hamburg, Meiner, 1992; le aggiunte alla *Philosophie des Geistes* sono comprese in *Vorlesungen über die Philosophie des subjektiven Geistes*, in *GW*, Bd. 25,2: *Sekundäre Überlieferung. Zusätze aus G.W.F. Hegel's Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse. Dritter Teil. Die Philosophie des Geistes*, hrsg. von C.J. Bauer, Hamburg, Meiner, 2011, pp. 919-1117; quelle alla *Naturphilosophie* sono contenute in *Vorlesungen über die Philosophie der Natur*, in *GW*, Bd. 24,3: *Sekundäre Überlieferung. Zusätze aus G.W.F. Hegel's Vorlesungen über die Naturphilosophie als der Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse Zweiter Theil*, hrsg. von N. Hebing, Hamburg, Meiner, 2016, pp. 1167-1616 mentre per le aggiunte alla *Wissenschaft der Logik* si rimanda a *Vorlesungen über die Wissenschaft der Logik*, in *GW*, Bd. 23,3: *Sekundäre Überlieferung. Zusätze aus G.W.F. Hegel's Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse. Erster Theil. Die Logik*, hrsg. von A. Sell, Anmerkungen und Verzeichnisse von W. Jaeschke, Hamburg, Meiner, 2017, pp. 809-960; trad. it. a cura di V. Verra e A. Bosi, *Enciclopedia delle scienze*

filosofiche in compendio, Torino, Utet, 1981-2002, 3 voll.¹

Enz Not *Notizen zum dritten Teil der Encyklopädie*, in *GW*, Bd. 13: *Encyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundriss (1817)*, hrsg. von W. Bonsiepen und K. Grotzsch, unter Mitarbeit von H.-C. Lucas und U. Rameil, Hamburg, Meiner, 2000, pp. 251-543.

Enz 1808-09 *Oberklasse Philosophische Vorbereitungswissenschaften: Philosophische Enzyklopädie. Diktat 1808/09 mit Einträgen*, in *GW*, Bd. 10,1: *Nürnberger Gymnasialkurse und Gymnasialreden (1808-1816) I*, hrsg. von K. Grotzsch, Hamburg, Meiner, 2006, pp. 61-83; trad. it. a cura di P. Giuspoli, *Philosophische Enzyklopädie/Enciclopedia filosofica (1808-09)*, Trento, Verifiche, 2006.

Enz 1812-13 *Oberklasse philosophische Enzyklopädie: Paragraphen zur philosophischen Enzyklopädie. Anmerkungen zur philosophischen Enzyklopädie. Schülerheft 1812/13*. Christian S. Meinel, in *GW*, Bd. 10,2: *Nürnberger Gymnasialkurse und Gymnasialreden (1808-1816) II*, hrsg. von K. Grotzsch, Hamburg, Meiner, 2006, pp. 641-715.

FPG *Fragment zur Philosophie des subjektiven Geistes*, in *GW*, Bd. 15: *Schriften und Entwürfe I (1817-1825)*, hrsg. von F. Hogemann und C. Jamme, Hamburg, Meiner, 1990, pp. 207-249; trad. it. a cura di M. Del Vecchio, *Scritti berlinesi. In appendice: Frammento sulla filosofia dello spirito soggettivo*, Milano, FrancoAngeli, 2001.

FrE *GW*, Bd. 3: *Frühe Exzerpte*, hrsg. von F. Nicolin und

¹ Il numero dei volumi dell'edizione italiana non viene indicato, poiché è sufficiente la numerazione dei paragrafi per comprendere se il riferimento è alla *Wissenschaft der Logik* (§§ 1-244), alla *Naturphilosophie* (§§ 245-376) o alla *Philosophie des Geistes* (§§ 377-577).

G. Schüler, Hamburg, Meiner, 1991.

- FrS I* *GW*, Bd. 1: *Frühe Schriften I*, hrsg. von F. Nicolin und G. Schüler, Hamburg, Meiner, 1989; trad. it. a cura di E. Mirri, *Scritti giovanili*, Napoli, Guida Editori, 1993.
- GW* *Glauben und Wissen oder die Reflexionsphilosophie der Subjektivität, in der Vollständigkeit ihrer Formen, als Kantische, Jacobische, und Fichtische Philosophie*, in *GW*, Bd. 4: *Jenaer kritische Schriften*, hrsg. von H. Buchner und O. Pöggeler, Hamburg, Meiner, 1968, pp. 313-414; trad. it. a cura di R. Bodei, *Fede e Sapere o filosofia della riflessione della soggettività nell'integralità delle sue forme come filosofia di Kant, di Jacobi e di Fichte*, in *Primi scritti critici*, Milano, Mursia, 2010, pp. 121-253.
- GPhR* *GW*, Bd. 24,1: *Grundlinien der Philosophie des Rechts*, hrsg. von E. Weisser-Lohmann, Hamburg, Meiner, 2009; trad. it. a cura di F. Messineo, con le note trad. da A. Plebe, *Lineamenti di filosofia del diritto ossia diritto naturale e scienza dello stato in compendio. Con le note alla filosofia del diritto*, Bari, Laterza, 1954.
- JS I* *Fragmente aus Vorlesungsmanuskripten zur Philosophie der Natur und des Geistes (1803/04)*, in *GW*, Bd. 6: *Jenaer Systementwürfe I*, hrsg. von K. Düsing und H. Kimmerle, Hamburg, Meiner, 1976, pp. 265-326; trad. it. a cura di G. Cantillo, *Frammenti sulla filosofia dello spirito (1803-1804)*, in *Filosofia dello spirito jense*, Bari, Laterza, 2008, pp. 1-65.
- JS II* *Logik, Metaphysik, Naturphilosophie (1804/05)*, in *GW*, Bd. 7: *Jenaer Systementwürfe II*, hrsg. von R.-P. Horstmann und J.H. Trede, Hamburg, Meiner, 1971, pp. 1-338; trad. it. di *Logik, Metaphysik*, introduzione e commento di F. Biasutti, L. Bignami, F. Chiereghin, A. Gaiarsa, M. Giacin, F. Longato, F. Menegoni, A.

- Moretto, G. Perin Rossi, a cura di F. Chiereghin, *Logica e metafisica di Jena (1804-05)*, Trento, Verifiche, 1982.
- JS III* *Naturphilosophie und Philosophie des Geistes (1805/06)*, in *GW*, Bd. 8: *Jenaer Systementwürfe III*, hrsg. von R.-P. Horstmann, Hamburg, Meiner, 1976, pp. 1-287; trad. it. parziale a cura di G. Cantillo, *Filosofia dello spirito (1805-1806)*, in *Filosofia dello spirito jenesse*, Bari, Laterza, 2008, pp. 67-175.
- KB* *GW*, Bde. 31,1-30,2: *Katalog der Bibliothek Georg Wilhelm Friedrich Hegels*, hrsg. von M. Köppe, Hamburg, Meiner, 2017.
- MPT* *Ein Manuskript zur Psychologie und Transzendentalphilosophie*, in *GW*, Bd. 1: *Frühe Schriften I*, hrsg. von F. Nicolin und G. Schüler, Hamburg, Meiner, 1989, pp. 165-192; trad. it. a cura di E. Mirri, *Un manoscritto sulla psicologia e la filosofia trascendentale*, in *Scritti giovanili*, Napoli, Guida Editori, 1993, pp. 275-295.
- PbG* *GW*, Bd. 9: *Phänomenologie des Geistes*, hrsg. von W. Bonsiepen und R. Heede, Hamburg, Meiner, 1980; trad. it. di E. De Negri, *Fenomenologia dello spirito*, Firenze, La Nuova Italia, 1973, 2 voll.
- RPR* *Unterklasse Rechts- Pflichten- und Religions-Lehre aus den Schuljahren 1809/10 bis 1815/16*, in *GW*, Bd. 10,1: *Nürnberger Gymnasialkurse und Gymnasialreden (1808-1816) I*, hrsg. von K. Grotzsch, Hamburg, Meiner, 2006, pp. 367-420; trad. it. a cura di G. Radetti, *Dottrina del diritto, dei doveri e della religione (1810 sgg.)*, in *Propedeutica filosofica*, Firenze, La Nuova Italia, 1977, pp. 3-79.
- SBW* *Oberklasse philosophische Enzyklopädie: System der besonderen Wissenschaften. Diktat 1810/11 mit Überarbeitungen aus den*

- Schuljahren 1811/12, 1812/13, 1814/15 und 1815/16*, in *GW*, 10,1: *Nürnberger Gymnasialkurse und Gymnasialreden (1808-1816) I*, hrsg. von K. Grottsch, Hamburg, Meiner, 2006, pp. 311-365; trad. it. a cura di P. Giuspoli, *Sistema delle scienze particolari*, in *Logica e sistema delle scienze particolari (1810-11)*, Trento, Verifiche, 2001, pp. 119-164.
- VGP* *Vorlesungen*, Bde. 6-9: *Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie*, hrsg. von P. Garniron und W. Jaeschke, Hamburg, Meiner, 1986-1996; trad. it. a cura di R. Bordoli, *Lezioni sulla storia della filosofia tenute a Berlino nel semestre invernale del 1825-1826 tratte dagli appunti di diversi uditori. In appendice i manoscritti delle introduzioni del 1820 e del 1823*, Roma-Bari, Laterza, 2009.
- VNS*
1817-18 *Vorlesungen*, Bd. I: *Vorlesungen über Naturrecht und Staatswissenschaft. Heidelberg 1817/18 mit Nachträgen aus der Vorlesung 1818/19. Nachgeschrieben von P. Wannenmann*, hrsg. von C. Becker, W. Bonsiepen, A. Gethmann-Siefert, F. Hogemann, W. Jaeschke, C. Jamme, H.-C. Lucas, K.R. Meist und H. Schneider, Hamburg, Meiner, 1983; trad. it. a cura di P. Becchi, *Lezioni di filosofia del diritto. Secondo il manoscritto di Wannenmann. Heidelberg 1817/1818*, Napoli, Istituto Suor Orsola Benincasa, 1993.
- Vorwort* *Vorwort zu: H.F.W. Hinrichs: Die Religion*, in *GW*, Bd. 15: *Schriften und Entwürfe I (1817-1825)*, hrsg. von F. Hogemann und C. Jamme, Hamburg, Meiner, 1990, pp. 126-143; trad. it. a cura di F. Chierighin e G. Poletti, *Prefazione alla filosofia della religione di Hinrichs*, in *Scritti di filosofia della religione*, Trento, Verifiche, 1975, pp. 41-71.
- VPG*
1822 *Philosophie des Geistes nach dem Vortrage des Herrn Professor Hegel. Im Sommer 1822. Berlin. H. Hotho*, in

- GW*, 25,1: *Vorlesungen über die Philosophie des subjektiven Geistes*, hrsg. von C.J. Bauer, Hamburg, Meiner, 2008, pp. 1-144.
- VPG*
1825 *Philosophie des Geistes vorgetragen vom Professor Hegel. Sommer 1825. Nachgeschrieben durch Griesheim*, in *GW*, 25,1: *Vorlesungen über die Philosophie des subjektiven Geistes*, hrsg. von C.J. Bauer, Hamburg, Meiner, 2008, pp. 145-544.
- VPG*
1827-28
Erd *Vorlesungen*, Bd. 13: *Vorlesungen über die Philosophie des Geistes. Berlin 1827/28. Nachgeschrieben von J.E. Erdmann und F. Walter*, hrsg. von F. Hesse und B. Tuschling, Hamburg, Meiner, 1994; trad. it. a cura di R. Bonito Oliva, *Lezioni berlinesi sulla filosofia dello spirito (1827-28)*, Milano, Guerini e Associati, 2000.
- VPG*
1827-28
Sto *Wintersemester 1827/28. Nachschrift Stolzenberg*, in *GW*, Bd. 25,2: *Vorlesungen über die Philosophie des subjektiven Geistes*, hrsg. von C.J. Bauer, Hamburg, Meiner, 2011, pp. 551-917.
- VPhW* *Vorlesungen über die Philosophie der Weltgeschichte*, hrsg. von G. Lasson und J. Hoffmeister, Hamburg, Meiner, 2013, 4 Bde.; trad. it. a cura di G. Calogero e C. Fatta, *Lezioni sulla filosofia della storia*, Firenze, La Nuova Italia, 1963, 4 voll.
- VPR* *Vorlesungen*, Bde. 3-5: *Vorlesungen über die Philosophie der Religion*, hrsg. von W. Jaeschke, Hamburg, Meiner, 1983-1985; trad. it. a cura di S. Achella e R. Garaventa, *Lezioni di filosofia della religione*, Napoli, Guida Editori, 1999-2011, 3 voll.
- WL* *GW*, Bde. 11-12: *Wissenschaft der Logik. Erster Band: Die objektive Logik (1812/1813); Zweiter Band: Die subjektive Logik (1816)*, hrsg. von F. Hogemann und

W. Jaeschke, Hamburg, Meiner, 1978 und 1981; trad. it. a cura di A. Moni, ed. rivista da C. Cesa, *Scienza della logica*, Roma-Bari, Laterza, 2004, 2 voll.

Zum M *Zum Mechanismus, Chemismus, Organismus und Erkennen*, in *GW*, Bd. 12: *Wissenschaft der Logik. Zweiter Band. Die subjektive Logik (1816)*, hrsg. von F. Hogemann und W. Jaeschke, Hamburg, Meiner, 1981, pp. 259-298; trad. it. a cura di L. Illetterati, *Sul meccanismo, il chimismo, l'organismo e il conoscere*, Trento, Verifiche, 1996.

INTRODUZIONE

Questo lavoro si concentra sulla *Gefühlsphäre* del soggetto umano, quale viene trattata da Hegel a livello sistematico nella *Philosophie des subjektiven Geistes* enciclopedica¹. In particolare ci si propone di mettere in luce l'importanza attribuita dal filosofo a quell'insieme di *Empfindungen* (sensazioni), *Gefühle* (sentimenti), *praktische Gefühle* (sentimenti pratici), *Triebe* (impulsi), *Neigungen* (inclinazioni) e *Leidenschaften* (passioni) che costituiscono, nel loro complesso, quella che oggi verrebbe chiamata la dimensione 'emotiva' del soggetto umano². Prendendo le distanze da una visione tradizionale che enfatizza l'elemento ideale e astratto del pensiero hegeliano, si mostrerà come Hegel sia un acuto osservatore dell'essere umano in tutte le sue sfaccettature. Ciò è dimostrato anche dalla sua confidenza con la letteratura scientifica, biologica, antropologica, ma anche psichiatrica e psicopatologica dell'epoca, testimoniata dai numerosi riferimenti ai medici e ai fisiologi protagonisti del dibattito medico-scientifico a lui coevo. Questa ricchezza e profondità di conoscenze è indice di una spiccata sensibilità per le questioni di ordine psicologico e antropologico. Inoltre, in accordo con gli allievi diretti di Hegel, anche Karl Rosenkranz insiste sull'importanza che la *Philosophie des subjektiven Geistes* enciclopedica riveste nell'itinerario personale del maestro³, poiché raccoglie e inserisce nel sistema maturo rifles-

¹ Sull'articolazione interna di questa parte del sistema e la sua collocazione all'interno dell'*Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften* cfr. il paragrafo 1.1.

² Si è scelto di riferirsi alla dimensione 'emotiva' del soggetto umano con l'espressione *Gefühlsphäre*, perché parlare di 'emozioni' in riferimento a Hegel sarebbe improprio. *Emotion* è infatti un termine che, a quel tempo, non apparteneva al lessico della lingua tedesca, come si evince consultando il *Deutsches Wörterbuch* (1854-1971) dei fratelli Grimm.

³ Cfr. K. Rosenkranz, *Psychologie oder die Wissenschaft vom subjektiven Geist. Zweite sehr verbesserte Auflage*, Königsberg, Bornträger, 1843; K.-L. Michelet, *Anthropologie und Psychologie oder die Philosophie des subjektiven Geistes*, Berlin, Sander, 1840 e J.E. Erdmann, *Grundriss der Psychologie*, Leipzig, Vogel, 1842.

sioni antropologiche e psicologiche che Hegel inizia a maturare sin dagli anni giovanili⁴. Rosenkranz si dice inoltre convinto che il filosofo di Stoccarda sarebbe riuscito meglio di ogni altro psicologo a mettere in relazione le diverse determinazioni del concetto di *Gefühl* con le altre attività dello spirito⁵.

Alla luce di questo vivo e tutt'altro che marginale interesse di Hegel, questo lavoro si propone di sondare la *Gefühlsphäre* nel suo insieme, mostrando come egli delinea l'immagine di un soggetto 'incarnato', in cui i lati del biologico e dello spirituale non si compromettano l'un l'altro ma si completino. Si auspica che la delineazione della *Gefühlsphäre*, assieme a un'indagine attenta delle intuizioni hegeliane in merito al rapporto tra quest'ultima e la cognizione, nonché una rilettura delle pagine della *Philosophie des subjektiven Geistes* alla luce di tematiche che oggi godono di profondo interesse, possa offrire un contributo allo studio di questa parte del sistema hegeliano.

È infatti importante sottolineare, in sede preliminare, che la *Gefühlsphäre* del soggetto umano ha attirato piuttosto marginalmente l'attenzione degli interpreti. Forse e anzitutto perché non è possibile rinvenire, in nessuna opera hegeliana, una sua trattazione autonoma e pienamente coerente. In secondo luogo, anche la nota polemica che Hegel intraprende con la *Gefühlsphilosophie* di Jacobi e la *Gefühlstheologie* di Schleiermacher può aver contribuito a far pensare che Hegel non solo non si sia interessato alla *Gefühlsphäre* da un punto di vista filosofico, ma che abbia anche, se non proprio svalutato, quantomeno ignorato la sua importanza per il soggetto umano. Il teologo Paul Tillich, per esempio, nella sua *Vorlesung über Hegel* (1831-1832) si dice

⁴ Si veda per esempio il *Manuskript zur Psychologie und Transzendentalphilosophie* (1794) in cui Hegel riflette sul soggetto umano a partire dalla filosofia trascendentale e con costante attenzione alle elaborazioni scientifiche del proprio tempo. Per un'analisi di questo manoscritto, considerato «un primo abbozzo di filosofia dello spirito soggettivo», si veda R. Bonito Oliva, *La visione antropologica nello sviluppo del pensiero hegeliano. Coscienza dell'epoca, religione e filosofia tra Tubinga e Jena*, «Sapienza», XXXIX, 1986, pp. 183-211, p. 191.

⁵ Cfr. Rosenkranz, *Psychologie*, p. 413.

dapprima sorpreso che il giovane Hegel abbia parlato dell'amore quale *Gefühl* e sostiene subito dopo che il filosofo si sarebbe immediatamente corretto, affermando che l'amore è «un sentimento del vivente» inteso quale unità dei singoli *Gefühle*, smettendo così di essere «un *Gefühl* in quanto tale»⁶.

A ciò va aggiunto che fino agli anni Settanta del secolo scorso questa parte del sistema è stata poco considerata dagli interpreti, almeno rispetto ad altri luoghi del pensiero hegeliano, sistematici e presistematici. Solo successivamente l'attenzione della *Hegel-Forschung* ha iniziato a focalizzarsi sulle tematiche antropologiche e psicologiche, anche grazie alla pubblicazione, nel 1994, delle lezioni tenute da Hegel nel 1827-1828 sulla *Psychologie und Anthropologie oder Philosophie des Geistes*⁷, e ha visto nascere importanti studi e commenti sullo spirito soggettivo in cui le componenti della *Gefühlsphäre* sono state tematizzate pur senza costituire il *focus* dell'analisi⁸.

Sono invece pochi e relativamente recenti i singoli contributi specifici che si sono proposti esplicitamente di enucleare alcune componenti della *Gefühlsphäre* del soggetto umano. Il saggio di

⁶ P. Tillich, *Gesammelte Werke*, Bd. 8: *Vorlesung über Hegel (Frankfurt 1831/32)*, hrsg. von E. Sturm, Berlin-New York, de Gruyter, 1995, p. 208; trad. it. mia.

⁷ Queste lezioni vengono presentate durante un convegno tenuto a Marburgo nel 1989 su *Hegels Philosophie des subjektiven Geistes und ihre Darstellung in Hegels Vorlesungen*, i cui atti sono raccolti in F. Hesse und B. Tuschling (Hrsgg.), *Psychologie und Anthropologie oder Philosophie des Geistes*, Stuttgart-Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 1991. Questo convegno si pone nel solco di quello organizzato l'anno precedente a Colonia da Lothar Eley su *Anthropologie, Phänomenologie des Geistes und Psychologie in Hegels Enzyklopädie*, i cui contributi confluiscono in L. Eley (Hrsg.), *Hegels Theorie des subjektiven Geistes in der Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften im Grundrisse*, Stuttgart-Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 1990.

⁸ Tra questi si ricordano M. Wolff, *Das Körper-Seele-Problem. Kommentar zu Hegel, Enzyklopädie (1830)*, § 389, Frankfurt a. M., Klostermann, 1992; R. Bonito Oliva, *La «magia dello spirito» e il «gioco del concetto». Considerazioni sulla filosofia dello spirito soggettivo nell'Enciclopedia di Hegel*, Milano, Guerini e Associati, 1995; D. Stederoth, *Hegels Philosophie des subjektiven Geistes. Ein komparatorischer Bericht*, Berlin, Akademie Verlag, 2001 e M. Inwood, *A Commentary on Hegel's Philosophy of Mind*, Oxford (NY), Clarendon Press, 2010.

John Russon intitolato *Emotional Subjects: Mood and Articulation in Hegel's Philosophy of Mind* è incentrato sul concetto hegeliano di 'mood' (*Stimmung*) quale forma di *Empfindung*⁹. Basandosi prevalentemente sulle aggiunte ai paragrafi antropologici, Russon analizza le diverse modalità in cui la *Stimmung* si esteriorizza, per affrontare infine la questione del perché l'essere umano si esprima mediante il linguaggio.

Jason J. Howard, nel suo *Hegel on the Emotions*, si dice persuaso che Hegel abbia elaborato una «teoria valutativa delle emozioni»¹⁰ nella sua *Philosophie des subjektiven Geistes*. Howard legge il testo secondo una prospettiva 'gradualista'¹¹ e considera quindi le *Empfindungen* interne (che Hegel chiamerebbe, a suo dire, anche *Gefühle*) dei fenomeni mentali non ancora cognitivi. Questi ultimi si trasformerebbero da meri stati affettivi in «emozioni di base»¹², grazie all'abitudine e all'aggiunta di ulteriori facoltà mentali esposte nella *Psychologie*.

Andreas Arndt, nel suo *Zur Rolle des Gefühls in Hegels Theorie des subjektiven Geistes*, riconosce che Hegel non viene preso in considerazione nel contemporaneo dibattito filosofico sulle emozioni e, al tempo stesso, si dice persuaso che stando agli allievi più diretti del filosofo, egli avrebbe insistito, per dirla con un linguaggio odierno, sulla «razionalità dei *Gefühls*»¹³. Proprio per questo motivo Hegel potrebbe rappresentare, secondo Arndt, un punto di riferimento per le contemporanee trattazioni su questi

⁹ Cfr. J. Russon, *Emotional Subjects: Mood and Articulation in Hegel's Philosophy of Mind*, «International Philosophical Quarterly», XLIX (1), 2009, pp. 41-52, p. 42.

¹⁰ J.J. Howard, *Hegel on the Emotions. Coordinating Form and Content*, in *Essays on Hegel's Philosophy of Subjective Spirit*, ed. by D.S. Stern, Albany (NY), SUNY Press, 2013, pp. 71-86, p. 80; trad. it. mia.

¹¹ Questo modo di interpretare la *Philosophie des subjektiven Geistes* viene esposto nel paragrafo 1.1.

¹² Howard, *Hegel on the Emotions*, p. 76; trad. it. mia.

¹³ A. Arndt, *Zur Rolle des Gefühls in Hegels Theorie des subjektiven Geistes*, in *Hegels Anthropologie*, hrsg. von A. Arndt und J. Zovko, Berlin-Boston, de Gruyter, 2017, pp. 75-88, p. 75; trad. it. mia.

temi. Questa suggestione non viene però sviluppata. L'autore passa invece ad analizzare i contesti sistematici in cui Hegel tematizza il *Gefühl*, inclusa la loro trattazione nella *Naturphilosophie* a proposito dell'organismo animale, e si propone infine di rispondere alla domanda circa il ruolo che i *Gefühle* avrebbero per lo sviluppo dello spirito.

Il recente saggio di Allegra de Laurentiis, *Sentience and Feeling in the Anthropology*, insiste sulla «condizione ontologica ibrida»¹⁴ dell'anima, ossia sul suo essere sia naturale sia spirituale. L'autrice argomenta quindi, attraverso una puntuale analisi della *fühhlende Seele*, che una simile concezione dell'anima porta Hegel a concepire ogni forma empirica di malattia mentale (dagli stati ipnotici alla follia vera e propria) come 'psicosomatica', nel senso che coinvolge, insieme, il mentale e il corporeo¹⁵.

A questi saggi va aggiunta la monografia di Adriaan Peperzak, *Hegels praktische Philosophie. Ein Kommentar zur enzyklopädischen Darstellung der menschlichen Freiheit und ihrer objektiven Verwirklichung*, che si propone di indagare come il concetto di libertà si articoli nello spirito soggettivo e oggettivo, mediante uno studio che compara le tre edizioni dell'*Enzyklopädie*. Nel primo capitolo Peperzak si sofferma sulla parte della *Psychologie* dedicata allo spirito pratico¹⁶, mettendo in luce come i *praktische Gefühle*, le *Neigungen* e le *Leidenschaften* siano aspetti essenziali per il comportamento pratico del soggetto. Egli insiste sull'impossibilità di separare la volontà dall'intelligenza, ossia dalla sua «costitutiva razionalità», e sull'«origine razionale della dimensione affettiva»¹⁷.

Mentre tutti questi contributi si concentrano sulla *Philosophie des Subjektiven Geistes* o su sue singole sezioni, il libro *Tropes of*

¹⁴ A. de Laurentiis, *Sentience and Feeling in the Anthropology*, in *The Palgrave Hegel Handbook*, ed. by M.F. Bykova and K.R. Westphal, Cham, Springer, 2020, pp. 297-315, p. 297; trad. it. mia.

¹⁵ Cfr. *ivi*, p. 309.

¹⁶ Cfr. A. Peperzak, *Hegels praktische Philosophie. Ein Kommentar zur enzyklopädischen Darstellung der menschlichen Freiheit und ihrer objektiven Verwirklichung*, Stuttgart-Bad Cannstatt, Frommann-Holzboog, 1991, pp. 17-106.

¹⁷ *Ivi*, pp. 21 e 101; trad. it. mia.

Transport. Hegel and Emotion di Katrin Pahl è incentrato sulla *Phänomenologie des Geistes* (1807) e concepisce i *Gefühle* che vi vengono descritti quali forze trasformative e forme di «trasporto»¹⁸ che spingono il soggetto a uscire da sé e a protendersi verso l'altro.

È inoltre importante ricordare la monografia di Federico Sanguinetti, intitolata *La teoria hegeliana della sensazione* e interamente dedicata al tema della *Empfindung*. Infatti, benché l'analisi spazi all'interno dell'intera produzione hegeliana, l'orizzonte testuale della ricerca è costituito dai §§ 399-402 dell'*Enzyklopädie*, in cui Hegel tematizza esplicitamente la *Empfindung* esterna. Sanguinetti offre una precisa analisi del concetto di *Empfindung* all'interno dell'*Anthropologie*, perché è qui che «la sensazione viene descritta come la forma epistemica che si fa carico di veicolare in forma passiva il contenuto esistente nel mondo naturale esterno e quindi di giustificare il primo accesso empirico al reale»¹⁹. Questo lavoro non muove quindi direttamente da un'istanza storico-ricostruttiva, ma dalla questione teoretica del rapporto fra dimensione epistemica e mondo così come è presentata da John McDowell in *Mind and World* (1994) e si inserisce all'interno del dibattito contemporaneo sorto a partire dalla ricezione americana di Hegel²⁰.

Infine, *Pensare l'esperienza. Una lettura dell'Antropologia di Hegel* di Luca Corti rappresenta la prima monografia in italiano su questa parte del sistema. Questo lavoro non offre solo una ricostruzione sistematica dell'*Anthropologie* ma anche una diversa opzione di lettura, che l'autore chiama 'ricostruttivista'. Essa si ripercuote sia sul modo di comprendere la relazione tra le diverse parti dell'*Anthropologie* sia sul ruolo all'interno della *Philosophie des subjektiven Geistes*²¹. Di particolare interesse per il presente

¹⁸ K. Pahl, *Tropes of Transport: Hegel and Emotion*, Evanston, Northwestern University Press, 2012, p. 6; trad. it. mia.

¹⁹ F. Sanguinetti, *La teoria hegeliana della sensazione*, Padova, Pubblicazioni di Verifiche, 2015, p. 34.

²⁰ Cfr. *ivi*, p. 30.

²¹ Cfr. L. Corti, *Pensare l'esperienza. Una lettura dell'Antropologia di Hegel*, Bologna, Pendragon, 2016, pp. 16-19. In proposito cfr. il paragrafo 1.1., n. 2 del

lavoro è infatti l'applicazione di questa feconda prospettiva interpretativa, che insiste sull'importanza dei concetti di astratto-concreto e di anticipazione²², ai temi della *Empfindung* esterna, del *Gefühl* antropologico, della malattia mentale e dell'abitudine.

Si ricordano infine *Hegel on the Soul. A Speculative Anthropology* di Murray Greene; *Hegel's Theory of Mental Activity. An Introduction to Theoretical Spirit* di Willem A. deVries e i due lavori di Richard Dien Winfield intitolati *Hegel and Mind. Rethinking Philosophical Psychology* e *The Living Mind. From Psyche to Consciousness*. Su questi studi si torna nel paragrafo 1.1. con particolare attenzione alla prospettiva con cui interpretano l'*Anthropologie* e, più in generale, la *Philosophie des subjektiven Geistes*.

Il presente lavoro si inserisce in questo recente dibattito, dedicando un primo e ampio studio monografico all'analisi della *Gefühlsphäre* del soggetto hegeliano, considerata nel suo insieme per come emerge dalla *Philosophie des subjektiven Geistes*. Non è ancora stata intrapresa una ricostruzione concettuale, rigorosa e sistematica, che dia conto non solo delle componenti della *Gefühlsphäre* nel loro insieme ma anche della loro occorrenza ai diversi livelli dello spirito soggettivo, tematizzando ad esempio cosa distingue le *Empfindungen* e i *Gefühle* animali da quelli propriamente umani trattati a livello antropologico e, ancora, cosa differenzi questi ultimi dalle *Empfindungen* e dai *Gefühle* trattati nella *Psychologie*. La letteratura secondaria si è infatti focalizzata perlopiù sulle singole sezioni di questa parte dell'*Enzyklopädie der philosophischen Wissenschaften* (1830) e si è concentrata quindi in modo puntuale sulle singole componenti della *Gefühlsphäre* che Hegel vi tratta. Resta invece ancora da esplorare la differenza tra il loro aspetto cognitivo e quello fisiologico insieme alla relazione tra i processi emotivi e quelli cognitivi, nonché la rilevanza e la funzione che Hegel vi attribuisce per la vita dell'individuo.

Se si prendono in esame opere come la *Phänomenologie des Geistes* (1807), le *Grundlinien der Philosophie des Rechts* (1820) e le

presente lavoro.

²² Su questi temi ci si sofferma ampiamente nel paragrafo 1.1.

Vorlesungen über die Philosophie der Religion (1821, 1824, 1827, 1830), in cui Hegel riserva un'attenzione non trascurabile per le *Empfindungen*, i *Gefühle* e le *Leidenschaften*, si fatica a trovarvi una loro descrizione puntuale né si evince, sulla base di questi testi, la funzione che svolgono nella vita del soggetto. Ci si concentra perciò, in primo luogo, anche se non in modo esclusivo, sui paragrafi antropologici e psicologici della *Philosophie des subjektiven Geistes* enciclopedica, nella convinzione che sia principalmente a questo livello sistematico che la *Gefühlsphäre* emerge in tutta la sua complessità. Bisogna tuttavia precisare che rispetto alla prima edizione del 1817, estremamente succinta e redatta in funzione dell'insegnamento iniziato nel 1816 all'università di Heidelberg, in quelle successive del 1827 e del 1830 Hegel arricchisce in modo considerevole i paragrafi destinati all'esposizione di tematiche antropologiche e psicologiche con contenuti e annotazioni che rivelano il suo confronto continuo con il contesto storico-culturale a lui contemporaneo²³. Per questo motivo ci si confronta principalmente con la *Philosophie des subjektiven Geistes* dell'ultima edizione dell'*Enzyklopädie*.

Questa sezione è di particolare interesse per il presente lavoro perché Hegel vi analizza il modo in cui l'individuo si sviluppa come soggetto spirituale e fornisce tutta una serie di elementi centrali riguardanti la sua visione della costituzione della soggettività finita. Egli indaga infatti il rapporto anima-corpo, l'abitudine, il volere, il pensiero, la malattia mentale, tematizzando alcune nozioni che, oltre a essere di grande interesse per la contemporanea filosofia

²³ Questo ampliamento è testimoniato dal materiale elaborato per le lezioni, tenute prima a Heidelberg e poi a Berlino. Nel volume 13 dei *Gesammelte Werke* è possibile consultare le cosiddette *Notizen*, ossia una serie di appunti di Hegel relativi alla terza parte dell'*Enzyklopädie* (1817) e, nello specifico, all'*Anthropologie* e alla *Psychologie* (cfr. *Enz Not*, pp. 251-544). Nel medesimo volume sono contenuti anche gli *Erläuternde Diktate zur Enzyklopädie* (cfr. *Enz Not*, pp. 581-596), verosimilmente utilizzati a lezione, i quali contengono delle riflessioni e degli approfondimenti che sono confluiti nell'edizione successiva dell'opera. Tutti questi materiali appartengono alla cosiddetta tradizione secondaria.

della mente e per la psicologia filosofica, lo sono anche e soprattutto ai fini di questo studio. È in questa parte del suo sistema che Hegel tratta, in modo programmatico, *Empfindungen* esterne e interne, *Gefühle*, *praktische Gefühle*, *Triebe*, *Neigungen* e *Leidenschaften*, senza trascurare la loro componente fisiologica e la loro espressione.

L'ampia e raffinata analisi di queste componenti della *Gefühlsphäre* permette infatti di comprendere 'che cosa' esse siano, 'come' si inseriscano in una visione coerente della soggettività finita, 'quale funzione' rivestano nella vita del soggetto e nel processo di sviluppo dello spirito, o ancora, 'perché' si manifestino a livello corporeo. La risposta a queste domande, unitamente al tentativo di rendere ragione del perché Hegel tratti le *Empfindungen* e i *Gefühle* sia in rapporto all'animale sia a diverse altezze sistematiche della *Philosophie des subjektiven Geistes*, dando così l'impressione di discutere più volte gli stessi temi, permetterà di delineare la sua concezione della *Gefühlsphäre*.

Fruttuoso e indispensabile è anche un confronto con alcuni scritti in cui viene elaborata la *Philosophie des subjektiven Geistes*, i quali, pur appartenendo alla controversa tradizione secondaria, influenzano la comprensione dell'*Enzyklopädie*. Tra questi figurano gli appunti degli studenti di Hegel relativi alle lezioni berlinesi sullo spirito soggettivo²⁴, le aggiunte ai paragrafi enciclopedici della *Philosophie des subjektiven Geistes* redatte da Ludwig Boumann e il manoscritto hegeliano intitolato *Fragment zur Philosophie des*

²⁴ Si fa qui riferimento ai vari corsi tenuti da Hegel sulla *Philosophie des subjektiven Geistes*, seguendo le trascrizioni di Heinrich Gustav Hotho per le lezioni del 1822 (*VPG 1822*), di Karl Gustav Julius von Griesheim per le lezioni del 1825 (*VPG 1825*), di Johann Eduard Erdmann e di Ferdinand Walter (*VPG 1827-28 Erd*) unitamente a quella di Stolzenberg (*VPG 1827-28 Sto*) per le lezioni del 1827-1828. Si rimanda alla tavola delle abbreviazioni per ulteriori indicazioni sui curatori e sul numero dei volumi dei *Gesammelte Werke* in cui queste lezioni sono oggi disponibili. Il lavoro filologico condotto dallo *Hegel-Archiv* di Bochum, che ha portato alla pubblicazione dei volumi dell'edizione critica delle opere del filosofo, permette inoltre di servirsi del materiale delle lezioni secondo criteri piuttosto affidabili, quali per esempio l'analisi comparata dei quaderni trascritti da differenti allievi in anni diversi.

subjektiven Geistes (1822-1825)²⁵. Benché alcuni autorevoli interpreti siano contrari all'utilizzo di queste fonti 'secondarie'²⁶, si reputa importante un loro utilizzo sia per comprendere l'evoluzione della concezione hegeliana dello spirito soggettivo sia, e soprattutto, in considerazione del fatto che anche le edizioni berlinesi dell'*Enzyklopädie*, benché notevolmente più estese rispetto a quella del 1817, sono concepite da Hegel come uno strumento didattico. I paragrafi che le compongono costituiscono infatti un punto partenza per i suoi corsi sullo spirito soggettivo: spesso piuttosto concisi, essi vengono commentati da Hegel a lezione e approfonditi mediante numerosi riferimenti ai risultati delle sperimentazioni scientifiche del suo tempo. Anche la *Gefühlsphäre* del soggetto, pur tratteggiata nelle sue principali sfaccettature all'interno dei paragrafi pubblicati dell'*Enzyklopädie*, viene trattata in modo molto più diffuso e dettagliato durante le lezioni. Le trascrizioni dei vari corsi restituiscono non solo il modo in cui Hegel stesso riflette sui vari argomenti e sulle stesse sue opere, ma anche ciò che gli ascoltatori recepiscono delle sue lezioni. Esse possono quindi fornire prezioso materiale integrativo ai paragrafi enciclopedici, utile a fornire chiarimenti e spunti di riflessione per articolare più a fondo un'interpretazione del pensiero del filosofo tedesco. Per questo motivo, e sempre tenendo presente che non si tratta di scritti autografi, si farà riferimento al ricco materiale di questi testi, mostrando come esso si inserisca nella trama delineata dai paragrafi principali e spesso scarni dell'*Enzyklopädie*.

²⁵ Cfr. FPG.

²⁶ Cfr. T. Bodammer, *Hegels Deutung der Sprache. Interpretationen zu Hegels Äußerungen über die Sprache*, Hamburg, Meiner, 1969, p. 2; A. Peperzak, *Autocoscienza dell'assoluto. Lineamenti della filosofia dello spirito hegeliano*, Napoli, Bibliopolis, 1988, pp. 16 ss.; J. Rometsch, *Hegels Theorie des erkennenden Subjekts. Systematische Untersuchungen zur enzyklopädischen Philosophie des subjektiven Geistes*, Würzburg, Königshausen & Neumann, 2007, pp. 9-16 e le perplessità espresse da Michael Quante. Una panoramica sulla controversia tra chi ritiene legittimo basarsi solo sui testi pubblicati da Hegel e chi invece ammette la possibilità di utilizzare anche il materiale appartenente alla tradizione secondaria è offerta da Sanguinetti, *La teoria hegeliana della sensazione*, pp. 35-36.

Simili considerazioni valgono anche per il *Fragment zur Philosophie des subjektiven Geistes*. Databile tra il 1822 e il 1825, questo manoscritto pubblicato postumo, viene composto da Hegel verosimilmente in vista della redazione di un compendio di filosofia dello spirito soggettivo simile alle *Grundlinien der Philosophie des Rechts*, come induce a pensare la sua strutturazione in paragrafi non numerati. Il testo non costituisce quindi né una raccolta di appunti presi da Hegel in vista delle lezioni sulla filosofia dello spirito né un lavoro preparatorio alla stesura della seconda edizione dell'*Enzyklopädie* (1827), con cui egli non si cimenta prima del 1825-1826, periodo in cui abbandona anche definitivamente il progetto di scrivere un simile compendio²⁷. A questo scritto, utile per comprendere lo sviluppo della concezione hegeliana dello spirito soggettivo negli anni berlinesi, si ricorre allo scopo di approfondire alcune posizioni espresse da Hegel nei paragrafi dell'*Anthropologie*.

Una considerazione a parte meritano invece le aggiunte (*Zusätze*) ai paragrafi della cosiddetta *Große Enzyklopädie*, pubblicata postuma dai discepoli del filosofo tra il 1840 e il 1845. Ludwig Boumann, che compila le aggiunte alla *Philosophie des subjektiven Geistes*, dichiara che esse sono il frutto della fusione di materiali disparati²⁸. Il fatto che queste fonti eterogenee siano assemblate e riorganizzate da Boumann rende le aggiunte piuttosto controverse: vengono quindi utilizzate con cautela, esclusivamente a titolo esemplificativo e solo nel caso in cui sia possibile trovarne un riscontro all'interno dei vari corsi sulla filosofia dello spirito sopra menzionati.

²⁷ Cfr. l'*Editorischer Bericht* in *SEI*, pp. 302 ss.

²⁸ Nella sua premessa alla *Philosophie des Geistes*, Boumann ammette di aver attinto ad alcuni quaderni personali di Hegel (uno datato «Maggio 1817» e uno usato nel 1820) contenenti soprattutto schemi generali, a cinque quaderni di appunti trascritti, a «due quaderni, che Hegel stesso aveva fatti copiare, ed uno dei quali era stato da lui posto alla base delle sue lezioni negli anni 1828 e 1830», e ai quaderni redatti da Griesheim nel 1825 e dal dott. Mullach nel 1828 (*Enz C*, trad. it. p. 77).

Sullo sfondo si tiene presente quanto Hegel scrive a proposito dell'organismo animale nella *Naturphilosophie* enciclopedica. A questo proposito si fa riferimento ai numerosi studi di Luca Illetterati e, in particolare, al saggio *Vita e organismo nella Filosofia della natura*. Questo scritto, analizzando la trattazione dell'organismo all'interno della filosofia della natura, si sofferma infatti sulla struttura della soggettività animale, evidenziando l'importanza del *Gefühl* quale capacità di sentire in generale che contraddistingue l'animale e lo distingue dalla pianta²⁹. Uno sguardo a questa parte del sistema è importante sia per comprendere come lo sviluppo della soggettività umana affondi le proprie radici in una dimensione di naturalità sia per mettere in luce ciò che determina la specificità dei *Triebe*, delle *Empfindungen* e dei *Gefühle* umani rispetto a quelli animali.

È inoltre importante considerare il prezioso apporto delle opere di Aristotele alla strutturazione dell'*Anthropologie* enciclopedica, come sottolinea Franco Chiereghin, che nel suo *L'eredità greca nell'antropologia hegeliana* insiste sulla matrice aristotelica della concezione hegeliana della *Empfindung*³⁰. A questo proposito si tiene anche conto del volume *Hegel and Aristotle* di Alfredo Ferrarin, il quale dedica un intero paragrafo al concetto hegeliano di *Empfindung*: soffermandosi sul tema della passività caratteristica della *Empfindung* e spiegando come essa debba essere però compresa come l'attivazione di una possibilità, Ferrarin mette in luce come Hegel interpreti in chiave anti-empirista la dottrina aristotelica della *àisthesis*³¹.

Infine, questo lavoro guarda anche al debito di Hegel nei confronti degli studi di carattere biologico, fisiologico e medico a lui contemporanei, allo scopo di delineare il retroterra scientifico

²⁹ Cfr. L. Illetterati, *Vita e organismo nella Filosofia della Natura*, in *Filosofia e scienze filosofiche nell'Enciclopedia hegeliana del 1817*, a cura di F. Chiereghin, Trento, Verifiche, 1995, pp. 337-427, pp. 394-399.

³⁰ Cfr. F. Chiereghin, *L'eredità greca nell'antropologia hegeliana*, «Verifiche», XVIII (3), 1989, pp. 239-281, pp. 275-276.

³¹ Cfr. A. Ferrarin, *Hegel and Aristotle*, Cambridge (UK), Cambridge University Press, 2001, pp. 268-278.

di cui si alimenta e in cui si innesta la sua concezione della *Gefühlsphäre*. Questo sulla scorta del vasto apparato di note incluso nell'edizione inglese della *Philosophie des subjektiven Geistes* curata da Michael John Petry, il quale evidenzia la ricchezza di riferimenti legati alla cultura scientifica del tempo e sottolinea la componente empirica che sta alla base della speculazione di Hegel³².

Inoltre, allo scopo di comprendere più a fondo alcuni concetti centrali della concezione hegeliana della soggettività umana e della sua *Gefühlsphäre* trovano spazio, nelle note, alcuni riferimenti alla letteratura psicologica e neuroscientifica contemporanea, nella convinzione che possano rivelarsi una preziosa risorsa esplicativa, grazie al loro linguaggio a noi forse più familiare. Questi riferimenti, pur nella consapevolezza della diversità metodologica che separa i contemporanei studi sulle emozioni dalle indagini filosofiche di Hegel, sono utili per far emergere come quest'ultimo abbia affrontato delle questioni che sono ancora oggi al centro del dibattito filosofico contemporaneo, come per esempio il problema del rapporto mente-corpo, l'abitudine, l'espressione delle emozioni e il loro essere permeate di pensiero. Questo dibattito ha raggiunto un'indiscutibile ricchezza di risultati, anche grazie al dialogo instaurato con le cosiddette scienze cognitive, le quali, soprattutto in ambito anglosassone e a partire dagli anni Sessanta del Novecento, hanno indagato le funzioni adattive degli stati emotivi, il loro rapporto con la cognizione nonché i loro effetti sui comportamenti sociali e il ruolo che ricoprono nel predisporre il soggetto all'azione³³. Molti filosofi contemporanei, esponenti di questo dibattito, concordano

³² Cfr. M.J. Petry, *Hegel's Philosophy of Subjective Spirit*, Dordrecht-Boston, D. Reidel, 1978, 3 voll.

³³ Per una panoramica sugli studi psicologici e neuroscientifici sulle emozioni cfr. J. Plamper, *Geschichte und Gefühl. Grundlagen der Emotionsgeschichte*, München, Siedler Verlag, 2012 (trad. it. di S. Leonardi, *Storia delle emozioni*, Bologna, il Mulino, 2018); W.G. Parrott (ed.), *The Positive Side of Negative Emotions*, New York, The Guilford Press, 2014 e P.M. Niedenthal and F. Ric, *Psychology of Emotion. Second Edition*, New York-London, Routledge, 2017.

nell'affermare che il tema delle passioni e degli affetti, per la sua complessità e per la forte risonanza sulla vita umana, ha dato origine fin dall'antichità a innumerevoli e accurate analisi filosofiche che, accompagnandosi spesso a riflessioni di tipo etico, ne evidenziano la rilevanza per l'azione dell'individuo nel mondo. Ai pensatori del passato gli studi contemporanei non si richiamano solo per ricostruire una rassegna storica delle riflessioni filosofiche sulle emozioni, ma anche e soprattutto per aprire con loro un confronto critico e attingervi intuizioni e concetti. Tuttavia, se si guarda a lavori quali, per esempio, *What Emotions Really Are. The Problem of Psychological Categories* (1997) di Paul E. Griffiths, *The Subtlety of Emotions* (2000) di Aaron Ben-Ze'ev, *The Emotions. A Philosophical Exploration* (2000) di Peter Goldie, *Upheavals of Thought. The Intelligence of Emotions* (2001) di Martha C. Nussbaum, o, ancora, al volume collettaneo *Thinking about Feeling. Contemporary Philosophers on Emotion* (2004) curato da Robert C. Solomon, solo per citare alcune delle pietre miliari di questo dibattito, è immediatamente evidente l'assenza di qualsiasi riferimento a Hegel. Per questo motivo si auspica anche che i riferimenti alle contemporanee scienze empiriche possano sollecitare le attuali riflessioni filosofiche sulle emozioni a far uscire Hegel dall'ombra, facendolo entrare nel contemporaneo dibattito filosofico, storico e interpretativo sulle emozioni.

Prendendo dunque le mosse dall'ipotesi interpretativa secondo cui Hegel non avrebbe per nulla sottovalutato l'importanza della *Gefühlsphäre* per il soggetto, questa ricerca, sebbene abbia anche un fine esegetico, relativo alle varie componenti della *Gefühlsphäre* nel sistema di Hegel, non si propone solo di contestualizzare nella loro intricata trama testuale *Empfindungen*, *Gefühle*, *Triebe*, *Neigungen* e *Leidenschaften*, ma principalmente di mettere in luce la specificità di ogni singola componente, ponendosi sulle tracce della loro correlazione interna. In questo senso può essere considerata una ricostruzione razionale della dimensione cosiddetta emotiva del soggetto. Questa ricostruzione si articola, sinteticamente, come segue.

Il primo capitolo affronta il problema metodologico relativo a come interpretare non solo la relazione tra i singoli livelli in cui

si articola la *Philosophie des subjektiven Geistes*, ma anche quella tra le varie attività mentali presentate a ognuno di questi livelli. Mettendo in luce che né le singole sezioni in cui si articola questa parte del sistema né le diverse attività mentali che Hegel vi tematizza presentano un'autosufficienza interna, viene delineata la peculiare prospettiva interpretativa con cui si guarda al testo hegeliano. Una simile lettura fa leva sull'espedito espositivo dell'anticipazione e sulla coppia concettuale di astratto-concreto. Al tempo stesso si insiste sul fatto che tutta la *Philosophie des subjektiven Geistes* elabora un'antropologia antidualistica. Per mostrare quindi come Hegel riprenda il concetto kantiano di finalità interna e lo reinterpreti alla luce di alcuni nuclei del pensiero aristotelico al fine di 'dissolvere' il problema del rapporto anima-corpo, si prendono le mosse dalla trattazione dell'organismo vivente nella *Naturphilosophie* enciclopedica.

Il secondo capitolo, muovendo dalla distinzione tra *Empfindungen* esterne e interne presentata nell'*Anthropologie*, si sofferma ad analizzare queste ultime. Sulla scorta della cosiddetta fisiologia psichica viene mostrato come le *Empfindungen* interne lascino delle tracce a livello fisiologico, mettendo in risalto l'importanza della corporeità per comprendere come il mondo interiore possa essere sentito dal soggetto. Richiamandosi alla prospettiva interpretativa delineata nel primo capitolo, si insiste sul fatto che oggetto vero e proprio dei paragrafi antropologici è unicamente l'immediata e involontaria manifestazione corporea delle *Empfindungen* interne. Infatti, per poter fare qualsiasi affermazione sul loro contenuto, sulla loro natura intenzionale o sul loro portato oggettivo, Hegel deve ricorrere al dispositivo dell'anticipazione: egli è cioè costretto a riferirsi a una soggettività pienamente formata, capace di pensiero concettuale e di linguaggio, che viene tematizzata nel seguito dello sviluppo sistematico. Per questo motivo il concetto di anticipazione risulta indispensabile per comprendere la vera natura delle *Empfindungen* interne, quali attività dello spirito nella sua concretezza.

Il terzo capitolo mette a fuoco i caratteri specifici delle *Empfindungen* e dei *Gefühle*, per chiarire se essi siano o meno forme di cognizione basilari che il soggetto umano condividerebbe con

gli animali. A tal fine vengono prese in esame le pagine della *Naturphilosophie*, dalle quali emerge sia l'importanza del *Gefühl* nella relazione di tipo teoretico e pratico che l'animale matura con il proprio ambiente sia quella delle *Empfindungen* nell'aiutarlo a orientarsi nel mondo. Tuttavia, tali *Empfindungen* restano imprigionate in una semplice risposta comportamentale agli stimoli ambientali e non si sviluppano in veste propriamente cognitiva. Viene quindi messo in luce che, nonostante la soggettività (o l'anima) animale condivide molti aspetti con l'anima tematizzata a livello antropologico, Hegel insiste sulla profonda differenza qualitativa che separa questi tipi di anime e, di conseguenza, anche le attività loro proprie. Detto altrimenti, così come l'anima intellettuale umana impregna di sé tutte le funzioni vitali e psichiche 'inferiori', allo stesso modo le *Empfindungen* e i *Gefühle* trattati a livello antropologico sono sostanzialmente diversi da quelli animali, perché sono permeati dal pensiero (come ogni attività umana) e ricevono a partire da esso una peculiare strutturazione. Prendendo infine in esame quella forma di soggettività chiamata *fühlende Seele*, la quale assimila e serba in sé i dati del sentire soggettivandoli, si mette in luce che i *Gefühle* antropologici, proprio come le *Empfindungen* tematizzate alla stessa altezza sistematica, vanno considerati come già permeati di pensiero per essere realmente compresi.

Il quarto capitolo si sofferma sull'abitudine che, in virtù di una dinamica di ripetizione, genera un automatismo che fonda un comportamento significativo e regola l'intera esistenza umana. Si prende in considerazione il fatto che tutte le attività spirituali sono legate al corpo come loro condizione naturale e come ciò che ne accompagna l'esercizio. In questo senso la corporeità assume un ruolo molto importante nella strutturazione di queste attività spirituali, le quali sono a loro volta integrate nelle funzioni corporee. Si mostra quindi come le regolarità dell'abitudine permettano all'anima di connettere *Gefühle* ed *Empfindungen* con tratti corporei, consentendo l'emergere della gestualità (a questo livello dello sviluppo sistematico ancora involontaria). Questa capacità espressiva del corpo e, soprattutto, del volto umano viene analizzata con riferimenti sia al dibattito ottocentesco sulla

fisiognomica sia alla nota critica avanzata da Hegel contro l'utilizzo del metodo osservativo in psicologia. Infine viene messo in luce come, grazie all'abitudine, l'anima si percepisca come unità psicofisica che riferisce a sé le molteplici determinazioni fisiche e affettive, padroneggiando al tempo stesso tutte le abilità e le disposizioni acquisite mediante ripetizione ed esercizio. Una capacità, quest'ultima, che le permette di entrare in rapporto con il mondo esterno e di riconoscersi quale 'Io'. Si giunge così alle porte dell'analisi fenomenologica, che mette capo alla trattazione di una soggettività molto più sviluppata rispetto all'anima e alla coscienza, e che viene trattata nel capitolo successivo.

Seguendo lo sviluppo argomentativo hegeliano, il quinto capitolo prende in esame la *Psychologie* enciclopedica, cercando di chiarire il motivo per cui Hegel vi tematizzi nuovamente quelle *Empfindungen* e quei *Gefühle* già trattati in precedenza. Viene quindi argomentato che queste componenti della *Gefühlsphäre* possono essere intese correttamente solo se concepite come proprie di una soggettività pienamente sviluppata. Tale soggettività, che non smette di essere condizionata né dalla propria corporeità né dai propri interessi e bisogni quando si relaziona al mondo circostante, è appunto quella che si incontra a questa altezza sistematica. L'analisi si sofferma sulla sottosezione dedicata allo 'spirito pratico', in cui Hegel riconcettualizza sotto la rubrica del *praktisches Gefühl* quelle *Empfindungen* interne già trattate nella discussione antropologica. Essa si amplia inoltre a considerare anche *Triebe*, *Neigungen* e *Leidenschaften*, portando così a compimento la delinea-zione della *Gefühlsphäre*. Si vuole infine porre in risalto come Hegel tenti di armonizzare quest'ultima con la dimensione razionale del soggetto, nella convinzione che entrambe queste dimensioni trovino, nel determinarsi pratico dello spirito, lo spazio per una convivenza che, pur richiedendo il primato della dimensione razionale, mai si traduce in una soppressione della *Gefühlsphäre*. Tutte le sue componenti appartengono infatti costitutivamente alla natura dell'essere umano e, in quanto esprimono l'interesse che lo spinge a realizzare gli scopi prefissati, sono imprescindibili per il prodursi dell'azione. Insistendo sulla continuità e sulla compenetrazione tra la dimensione razionale e quella

emotiva, Hegel supera una visione del pensiero e della volontà come facoltà isolate che si congiungono in modo esteriore alle altre, prendendo così nettamente le distanze dal metodo classificatorio e descrittivo caratteristico degli approcci psicologici a lui coevi.

Per rafforzare ulteriormente la tesi secondo cui non solo la ragione, ma anche le *Empfindungen*, i *Gefühle* e le *Leidenschaften* (che rappresentano nel loro insieme gli elementi genetici della psicopatologia), sono per Hegel aspetti costitutivi di ogni essere umano, il sesto capitolo prende in esame la concezione hegeliana delle malattie psichiche. Dapprima viene messo in luce come queste ultime non affliggano solo il mentale ma l'intero soggetto. Secondo questa argomentazione, lo studio delle patologie magnetiche e della follia avrebbe aiutato Hegel non solo a consolidare la convinzione che il soggetto umano debba essere concepito sempre come incarnato, ma anche a sondare il rapporto di continuità tra la sua coscienza razionale e la *Gefühlssphäre*. Poiché Hegel insiste sul fatto che nemmeno quando è in preda alla follia l'essere umano può perdere la ragione, la trattazione della psicopatologia assume una grande rilevanza per questo lavoro. Infatti, sebbene la malattia mentale venga tematizzata all'interno dell'*Anthropologie*, il suo precedere nell'ordine dell'esposizione non significa che essa possa essere considerata indipendentemente dalle facoltà mentali esposte nelle successive sezioni dello spirito soggettivo. In linea con la prospettiva interpretativa adottata, il malato mentale (così come il soggetto che versa in stato sonnambulico) non è per Hegel una realizzazione empirica della *fühlende Seele* trattata a livello antropologico, cioè non è un soggetto privo di razionalità e incapace di pensiero. Queste capacità mentali vengono infatti 'anticipate' nella trattazione della psicopatologia, a riprova dell'impossibilità di concepire la *Gefühlssphäre* del soggetto umano come svincolata dalle facoltà superiori e, segnatamente, dal pensiero.

La tesi che si vuole sostenere con questa ricostruzione è che Hegel, nella trattazione antropologica e psicologica, non si limiti a riservare ampio spazio alla *Gefühlssphäre*, che reputa espressione della naturale vitalità del soggetto, ma che individui un rapporto di continuità tra il pensiero razionale, la *Gefühlssphäre* e la dimen-

sione pratica dell'essere umano. Si mostrerà che per Hegel le cosiddette risposte emotive implicano, oltre a una componente cognitiva (che può essere una percezione, un giudizio, un ricordo, una supposizione, un atto d'immaginazione), anche delle variazioni nello stato generale di eccitazione del soggetto (come l'aumento del battito cardiaco) e l'attivazione di particolari sistemi motivazionali o di disposizione all'azione, che tendono a manifestarsi nelle espressioni facciali, vocali e nei movimenti manifesti. Secondo quest'ipotesi interpretativa, Hegel concepisce tutte le componenti della sfera emotiva come permeate di pensiero e imprescindibili affinché il soggetto possa orientarsi nel suo ambiente, porsi degli scopi e tradurli nel mondo esterno mediante azioni.